

Il Mondiale lontano dall'Italia

Ancora battaglie vicino agli stadi inglesi: in tremila sono partiti da Leeds senza biglietto, solo per compiere «missioni di guerra»

La polizia speciale britannica non ha saputo fronteggiare i tifosi. E all'Uefa si parla di un altro anno di quarantena per i club

Gli hooligan in guerra

«Un week-end di violenza che rimpiangeremo», ha detto il ministro dello sport inglese Colin Moynihan che arriva oggi in Italia, riferendosi ai gravi incidenti culminati con un centinaio di arresti e diversi feriti in alcune città inglesi. Anche il nuovo presidente della Uefa ha già indicato che forse si dovrà rinviare di un altro anno la riamicazione delle squadre negli stadi del continente.

ALFIO BERNABEI

LONDRA: Il violento ritorno degli hooligan in alcune città inglesi durante il fine settimana, culminato con interventi della polizia a cavallo e in assetto antisommossa, ha rinnovato le preoccupazioni sul «flagello sportivo» sia negli ambienti calcistici sia in quelli politici gettando un'ombra sulla visita di oggi in Italia del ministro dello sport Colin Moynihan. «Gli incidenti hanno danneggiato le chances delle nostre squadre di essere riammesse nelle partite europee», ha detto il ministro riferendosi agli scontri avvenuti in alcune città fra cui Bournemouth, Chesterfield e Birmingham. «È stato un pessimo week-end per il calcio inglese. Sono inci-

denati che rimpiangeremo», ha aggiunto il ministro. Circa cento tifosi sono stati arrestati a Bournemouth dove gli hooligan hanno dato alle fiamme capanni da spiaggia e si sono scagliati contro i passanti del lungomare: tre agenti di polizia sono finiti all'ospedale. Durante la notte, incidenti sono avvenuti nel centro della città dove molte vetrine sono andate in frantumi. A Chesterfield dove la polizia con i cani ha cercato di tenere a bada quattromila tifosi, questi ultimi sono riusciti ad impedire alle ambulanze di avvicinarsi allo stadio per soccorrere le persone ferite o colpite da malore. Durante il fine settimana sono state registrate temperature che



Un momento dei gravi disordini di sabato a Bournemouth, provocati dai tifosi del Leeds

hanno sfiorato i 30 gradi.

Il ministro ombra allo sport Dennis Howell ha detto: «Ci troviamo davanti ad un caso davvero strano: tremila tifosi del Leeds si sono spostati in massa verso Bournemouth pur sapendo che tutti i biglietti erano stati venduti e che non avevano nessuna possibilità di entrare nello stadio. È evidente che può solamente essersi trattato di un piano premeditato col solo proposito di causare guai». Il ministro ombra ha messo in questione l'efficienza della Football Intelligence Unit, la squadra speciale di polizia anti-hooligan che ha il compito di raccogliere informazioni fra i tifosi onde poter prevenire simili incidenti. La Football Intelligence Unit di Scotland Yard è stata presentata dalle autorità inglesi come l'organismo principale incaricato di trasmettere a quelle italiane informazioni sugli hooligan e i loro movimenti nel tentativo di prevenire incidenti durante i campionati mondiali. È stato l'ufficiale di polizia di questa unità a rivelare che gli hooligan hanno cominciato ad organizzarsi in maniera

quasi militare, con comandanti e soldati semplici. Si rivolgono al loro capo col termine «generale». Il sospetto è che «l'esercito» dei tremila sia partito da Leeds alla volta di Bournemouth con una missione da compiere e che ci sia riuscito senza che gli informatori della polizia - se ci sono - abbiano saputo nulla. Il deputato Icky John Carlisle se l'è presa con la Lega del calcio che avrebbe deciso di fissare la partita fra il Leeds e il Bournemouth (una città costiera) durante il Bank Holiday, uno speciale «ponte» annuale di tre giorni di festa in Inghilterra durante il quale anche in passato sono avvenuti degli incidenti soprattutto in città costiere. Una nuova ombra sulla possibilità che le squadre inglesi possano essere riammesse entro breve tempo sui campi continentali è venuta dalla Svezia dove il nuovo presidente della Uefa ha detto che le sue precedenti dichiarazioni ottimistiche al riguardo sono state «malcomprese» e che ora è prevedibile un ulteriore rinvio di un'annovera della riamicazione.

Un successo sofferto (2-1) contro la nazionale bulgara in una partita amichevole è bastato ai carioca per smuovere vecchi problemi: l'«imputato» è sempre il ct

Il Brasile già processa Lazaroni

La nazionale bulgara non è certo una grande squadra, eppure la selezione brasiliana - tra le favorite negli imminenti mondiali - ha faticato non poco, sabato scorso, per vincere una amichevole per 2-1. E subito, come da prassi, sul palco degli imputati di giornali e «tecnici» da bar è salito l'allenatore Sebastiano Lazaroni, colpevole di aver modificato gli schemi di gioco tradizionali.

GIANCARLO SUMMA

SAN PAOLO: «Il Brasile vince senza convincere» titola la *Gazeta Esportiva*. Più brutale la *Folha de S. Paulo*: la selezione gioca male». Era questo, il tenore dei commenti dei giornali brasiliani dopo la scadente prova della nazionale locale contro la Bulgaria, sabato pomeriggio a Campinas, una città industriale a 100 chilometri da San Paolo. La partita, che nelle previsioni sarebbe dovuta essere una facile «golada» di allenamento contro una squadra neppure qualificata ai

mondiali, si è invece conclusa tra i fischi e gli insulti dei 50mila tifosi presenti, malgrado i brasiliani avessero vinto per 2-1. In realtà, dopo dieci minuti iniziali di buon football, la nazionale di casa ha giocato abbastanza male per tutto il resto della partita. Lasciando ampi margini in difesa nonostante i cinque terzini messi in campo dal tecnico Lazaroni, sbagliando decine di passaggi, creando confusione a centrocampo e, soprattutto, dimostrando di

non riuscire a farne con facilità una difesa «europea» ben stretta intorno alla propria area. Anche i gol sono stati essenzialmente il frutto di azioni isolate: il primo di Muller (il meno peggiore in campo, secondo i giornali) su passaggio di Careca, all'8', e l'altro al 34' del secondo tempo, di Aldair, di testa, su punizione. Il gol del bulgaro Kostadinov, al 15' del primo tempo, è stato reso possibile, a sua volta, da un errore della difesa avversaria. Che cosa succede alla selezione brasiliana? I giornalisti sportivi e gli inevitabili milioni di «tecnici» da bar hanno la risposta pronta ed un colpevole da additare. L'allenatore, naturalmente. Sebastiano Lazaroni - probabile futuro «Mister» della Fiorentina - viene accusato di aver voluto modificare la forma di gioco tradizionale della squadra avvicinandola, sia pure con qualche variazione a quella seguita da tempo da buona parte del calcio eu-

ropeo: introduzione del libero, eliminazione delle punte, sostituite dalle ali, e un ritmo molto più veloce, in contrasto con i preziosismi individuali tipici del calcio brasiliano. Scelte che hanno dotato la selezione di una maggiore consistenza tattica e capacità difensiva, o almeno questo era il giudizio comune fino alla partita di sabato scorso. Domenica prossima il Brasile affronterà la Germania Orientale in un'altra amichevole di allenamento, e Lazaroni cercherà di rispondere «sul campo» alle critiche che gli stanno piovendo addosso. Per i mondiali, il tecnico dice di fare molto affidamento su Careca, che si sta rapidamente riprendendo dai dolori all'inguine, «ereditati» dal campionato italiano. Non è invece ancora chiaro se a tale di quest'ultimo nella configurazione definitiva dell'attacco ci sarà Muller o Bebeto, visto che pare difficile che Romero riesca a riprendersi dai postumi della

frattura ad una gamba che lo ha immobilizzato per mesi. A centrocampo, la disputa è tra Alemão e Silas, mentre in difesa Mozer ha un posto garantito, probabilmente sostituendo Aldair. La squadra, in ogni caso, sembra tra quelle in grado di arrivare in finale e, chissà, vincere anche il tanto sospirato quarto titolo mondiale. Ma la gente stavolta non pare molto interessata ai mondiali né ansiosa, in caso di vittoria, di cominciare un «Carnaval», con quella capacità di far festa in modo spontaneo ed allegro che i brasiliani erano, malgrado tutto, sempre riusciti a conservare. Tutto ciò è un risultato diretto della violentissima recessione abbattutasi sul paese in seguito ai provvedimenti economici voluti dal nuovo presidente Fernando Collor, che hanno provocato centinaia di migliaia di licenziamenti ed una caduta verticale del potere di acquisto dei salari. E il calcio, da solo, non basta più per sopravvivere.



Il ct del Brasile Sebastiano Lazaroni

Coppa Coppe Mercoledì la finale

Boskov spiega la sua tattica per battere l'Anderlecht, mentre i giocatori fanno gli scongiuri. Ma in città è già grande festa: nello stadio di Göteborg i genovesi saranno in maggioranza

Sampdoria, settemila volte europea

Da Forte dei Marmi (via Genova) a Göteborg. Tutto è pronto per la grande sfida con l'Anderlecht. La Sampdoria è pronta a decollare per la Svezia con la sua valigia piena di sogni, nella speranza di centrare il primo trionfo europeo della sua storia. I giocatori nascondono la tensione con sorrisi, mentre la città si gode già il primo trionfo: partiranno in 7mila contro mille belgi. Strapotere blucerchiato sulle gradinate. E in campo?

ENRICO CONTI

FORTE DEI MARM. Tranquilli, distesi, persino un po' abbronzati sotto i caldi raggi del sole della Versilia, invasa dai turisti per i primi bagni di stagione. Il fantasma Anderlecht incombe: si avvicina la grande sfida, il conto alla rovescia si assottiglia paurosamente, fino a segnare un'emozione meno due, ma i giocatori blucerchiati, in chiusura nell'ovattato ritiro di Forte dei Marmi, non sembrano turbati. Battute e sorrisi si sprecano, sui volti, non compare tensione, Göteborg appare ancora lontana. Solo Boskov, dà segni di nervosismo. Lui comincia a sentire la partita, e come un leone in gabbia, passa da un divano all'altro della hall dell'hotel Go a cercando di ingannare l'attesa, vorrebbe essere già in campo. Ha deciso lui il ritiro. È stato lui a voler portare la squadra lontano da Genova,

liberandola dal soffocante abbraccio dei tifosi. Osserva compiaciuto le menti distratte dei giocatori, il loro ottimismo, la loro voglia di scherzare, per niente spaventati dall'approssimarsi dei belgi, ma non riesce proprio ad imitarli. L'Anderlecht è lì, nella sua mente, un incubo dal quale non riesce a liberarsi, che assilla ogni attimo della sua vigilia. Mercoledì sera, a Göteborg, Boskov compirà 59 anni. Un giorno importante, che potrebbe diventare il più bello della sua vita. Non ha mai vinto un titolo europeo, solo scudetti in Jugoslavia (con il Vojvodina) e in Spagna (con il Real Madrid), dove riuscì a collezionare anche una Coppa del Re. «Siamo superiori all'Anderlecht, meno esperti, ma più forti tecnicamente», dice Boskov - dobbiamo concretizzare sul campo



Mancini cerca dalla finale di Coppa Coppe un posto fisso nella nazionale azzurra

questa nostra superiorità». Già, ma come fare? «Non dobbiamo sbagliare nulla. A Bema eravamo più forti del Barcellona, ma ci presentammo a pezzi, con le stampelle. Ora invece la squadra è al top, a parte Cerezo, stanno tutti bene, persino Pellegri potrebbe farcela, ha 75 probabilità su 100 di essere in campo. Un'ipotesi un po' azzardata: in realtà Pellegri appare ancora indietro e difficilmente ce la farà. Ma il gioco di Boskov è chiaro: vuole tenere tutti sulla corda, per questo non anticipa nulla sulla formazione, insinuando nella mente del grande «nemico» De Mos, tecnico dell'Anderlecht, anche il dubbio Pellegri, pur sapendo che il recupero del suo libero resta difficilissimo. Pretattica. Anche per rispondere alle cortine sollevate dall'Anderlecht. «Sabato sera Pezzotti è andato a vederli a Beveren. Sapevo cosa ha fatto quel furbo di De Mos? Ha nascosto la squadra, ha tenuto fuori Grun e De Grijse, la loro stella, ha giocato solo nella ripresa. Ma con me non attacca. Conosco bene l'Anderlecht, l'ho visto in cassetta con Bruges e Barcellona, quando le partite contavano davvero. Ha un grande collettivo, buone individualità, come Nils e Van der Linden, oltre al solito De Grijse, ma in difesa è

vulnerabile. Dovremo prenderli in velocità. Grun giocherà sicuramente. Magari con un'inezia». Ma Boskov ha qualcosa da dire anche su De Mos, dopo la grande battaglia (vinta) dell'anno passato, quando De Mos allenava il Malines: «È un sergente di ferro, ma con i suoi modi di fare ha distrutto lo spogliatoio dei belgi. Jankovic non giocherà contro di noi, resterà fuori per scelta tecnica, pur essendo un grande regista, perché ha litigato con l'allenatore. E i giocatori? A prima vista i blucerchiati - sembrerebbero distratti, quasi deconcentrati, non curanti dell'Anderlecht, ma è solo apparenza. In realtà sono tesi come corde di violino, anche se fingono tranquillità. Vierchowod giovedì a Viareggio è stato toccato duro a un ginocchio. Il giorno dopo era già in campo. Mannini ha avuto un attacco di tonsille con febbre, ieri è rimasto a letto, ma oggi si allenerà regolarmente. Anche Viali sembra tornato quello dei tempi belli. C'è solo il muso lungo di Pellegri alla caccia (probabilmente vana) di un miracolo. Con uno strappo e quattro rigature, ha perso l'intera stagione. Non deve stupire che resti a guardare anche nel momento decisivo.

COMUNE DI META

PROVINCIA DI NAPOLI

Oggetto: gara ufficiosa per l'appalto del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento presso discarica autorizzata dei rifiuti solidi urbani, per mesi tre. Richiesta diretta di preventivo-offerta.

Il sindaco rende noto che questa Amministrazione intende appaltare il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento presso discarica autorizzata dei rifiuti solidi urbani per un periodo di mesi tre. Tutte le ditte, regolarmente autorizzate ai sensi di legge, potranno far pervenire, anche a mano, apposito preventivo-offerta consistente in:

- a) costo giornaliero di un camion compattatore da quintali 100 di residui solidi urbani;
- b) costo giornaliero di un camion compattatore da quintali 80 di residui solidi urbani, entrambi dotati di autista e di meccanismo per il sollevamento e svuotamento dei cassonetti esistenti sul territorio comunale;
- c) costo a quintale per il trasporto e la discarica dei rifiuti solidi urbani presso discarica autorizzata.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzo di uno o di entrambi i camion secondo le esigenze. Il servizio sarà affidato alla ditta che avrà presentato la migliore offerta risultante dalla somma dei tre costi per i quali si è richiesto il preventivo (costo primo camion più costo secondo camion più costo al quintale per trasporto e discarica r.s.u.). Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 17 maggio 1990 e dovranno essere così costituite:

- 1) l'offerta, come sopra specificato, redatta in carta da bollo, datata e sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante completa con indicazione del codice fiscale e partita Iva. Tale offerta dovrà essere inserita in una busta chiusa e controfirmata sui lembi nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti;
 - 2) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale la ditta attesti: a) numero di autorizzazione regionale ai sensi dell'articolo 10 Dpr 10 settembre 1982 n. 915, b) numero di iscrizione e re attiva qualifica alla Ccia, c) dichiarazione che la ditta non si trovi in stato di liquidazione o fallimento, d) dichiarazione che nulla risulta al casellario giudiziario per quanto riguarda il titolare dell'impresa e i soci in caso di società.
- La dichiarazione di cui sopra e la busta piccola contenente l'offerta, dovranno essere inserite in un'altra busta sulla quale oltre all'indirizzo di questo Comune e di quello della impresa mittente, dovrà essere scritto: «Offerta per servizio rifiuti solidi urbani». Tale busta dovrà essere sigillata con ceracacca su tutti i lembi di chiusura e controfirmata su tutti i lembi di chiusura. I preventivi pervenuti saranno esaminati in seduta pubblica alle ore 12.30 del 17 maggio 1990, presso la casa comunale. Il servizio prestatore sarà liquidato applicando i prezzi offerti dalla ditta aggiudicataria, al numero di camion utilizzati e ai quintali di rifiuti giornalmente raccolti. La presentazione dell'offerta non vincola l'Amministrazione. Meta, 7 maggio 1990

IL SINDACO prof. Michele Attardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Bando di concorso pubblico

In esecuzione della deliberazione di Giunta provinciale n. 1585 del 25 settembre 1989 vistata, per presa d'atto, da parte del Comitato regionale di controllo nella seduta del 18 gennaio 1990 al n. 48 di rep., è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento del seguente posto presso il Settore ecologia-ambiente: **n. 1 posto di istruttore (aiuto di segreteria, 6° qualifica funzionale).** Titolo di studio per l'accesso: diploma di scuola media di 2° grado. Al suddetto posto è attribuito il seguente trattamento economico: stipendio annuo lordo di L. 8.581.000, oltre indennità integrativa speciale, 13° mensilità ed eventuali quote di agguaglio di famiglia come per legge. Età massima per partecipare al concorso: anni 40 alla data del 10 aprile 1990. Per i candidati appartenenti a categorie per le quali leggi speciali prevedono deroghe il limite massimo non può superare, anche nel caso di cumuli di benefici, i 45 anni di età. Chi intende partecipare deve presentare entro e non oltre il 21 maggio 1990 domanda in carta semplice indirizzata all'Amministrazione provinciale di Brindisi. Per le domande spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno farà fede il timbro dell'ufficio postale eventuale. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale di questa amministrazione, Settore personale. Brindisi, 10 aprile 1990

IL PRESIDENTE Luigi De Michele

U.S.L. N. 16 - MODENA

Bando di gara

L'Usl n. 16, via S.G. del Cantone 23, 41100 Modena, telefono 059/205111 indice ai sensi della legge regionale n. 2/88 e della legge 113/81, appalti concorso per la **fornitura, installazione e attivazione di una Tac Total Body e di una angiografia digitalizzata con conseguente progettazione ed esecuzione delle opere edilizie e impiantistiche necessarie all'installazione delle stesse.** Valore indicativo appalto Tac Total Body Lire 1.530.000.000; valore indicativo appalto angiografia digitalizzata L. 2.000.000.000. Gli interessati con domanda in carta legale, indirizzata all'Usl n. 16, via S.G. del Cantone 23, 41100 Modena, possono chiedere di essere invitati alle gare entro il termine perentorio del 26 maggio 1990. La ditta che intende chiedere di essere ammessa agli appalti-concorso, unitamente alla richiesta stessa, dovrà riprodurre ai sensi della legge 113/81 e successive modificazioni e integrazioni la dichiarazione di cui all'articolo 10 e le documentazioni di cui all'articolo 12, lettere a) b) c) e articolo 13, lettere a) b) c) della predetta legge. Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese ai sensi della legge 113/81, articolo 9. La richiesta di partecipazione alle gare non vincola l'amministrazione. Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il 26 aprile 1990.

IL PRESIDENTE Remo Mezzetti